

Newsletter settimanale FeBAF

n. 23/2020 - 26 giugno



1. Il 2019 per gli assicuratori: la Relazione dell'IVASS

“La settima relazione sull’attività dell’IVASS cade in un momento difficile per il nostro Paese...” così si apre il [video-messaggio](#) del presidente Daniele Franco che ha accompagnato la pubblicazione della consueta [Relazione annuale](#) e delle considerazioni del presidente al posto di quella che sarebbe stata la prima assemblea pubblica di Franco alla guida dell’istituto di vigilanza sulle imprese di assicurazione. Prima di illustrare i dati salienti della nostra industria assicurativa, il presidente ha voluto esprimere soddisfazione per la capacità manifestata nella riorganizzazione del lavoro imposta dalla pandemia, ed un ringraziamento - anche a nome dei Consiglieri - ai dipendenti dell’istituto per aver saputo operare in piena continuità anche da remoto. Quanto allo stato di salute delle nostre imprese di assicurazione nel 2019, ne emerge un quadro positivo. 7,8% è la percentuale di PIL rappresentata dalla raccolta premi in Italia nel 2019. 140 miliardi di euro i premi complessivamente raccolti, di cui 106 miliardi nei rami vita e 34 miliardi nei rami danni. Gli indici di solvibilità e positività in ulteriore miglioramento con il requisito patrimoniale che si attesta in media a 2,4 volte il livello di minimo e con il ROE al 12%. Investimenti per 768 miliardi (esclusi gli attivi destinati a contratti index e unit linked) di cui il 52% in titoli di stato, 20% in obbligazioni societarie, l’11% in partecipazioni e il 13% in quote di OICR. Una potenza di fuoco eccezionale che le compagnie sono pronte a mettere a servizio del sistema Paese. “Gli assicuratori si sono dimostrati davvero resilienti in questa crisi, sono stati presenti in termini di servizio nei confronti dei propri clienti e del Paese.” - ha affermato la presidente dell’Ania, Maria Bianca Farina, [intervenendo all’Insurance Day 2020](#) - “Ora vogliamo far leva sui nostri assi portanti ed essere protagonisti del rilancio, mobilitando tutte le risorse disponibili, affiancando quelle messe sul piatto dallo Stato e le tante che arriveranno dall’Europa... provvedendo agli investimenti prioritariamente sulle infrastrutture per la transizione digitale e green ma anche facendo leva sulla nostra capacità di proteggere dai rischi”. Tra i punti prioritari che la presidente ha tracciato per il rilancio del Paese: “favorire l’adesione alla previdenza integrativa, soprattutto dei giovani; avviare partnership pubblico-private per rendere più equa ed efficiente la sanità e gestire ex ante catastrofi naturali”. A quest’ultimo riguardo la presidente Farina ha ricordato come l’Ania abbia costituito un comitato di esperti per elaborare nuove proposte, “un modello basato su partnership pubblico-privato da presentare al Governo per creare la ‘via italiana’ alla copertura di questo rischio”.

2. CMU: se non ora quando?

Il contrasto economico alle conseguenze della pandemia e la ripresa passano anche da un più integrato sviluppo del mercato finanziario UE. È la conclusione del rapporto finale del High-Level Group sull'unione dei mercati dei capitali (CMU). Formato da 28 esperti e presieduto dall'austriaco Thomas Wieser, il Gruppo raccomanda alla Commissione europea di armonizzare i regimi regolamentari in materia di insolvenza e di diritti degli azionisti (cross-border), sostenendo che il settore bancario da solo non riuscirà a farci riemergere dalla crisi pandemica ed economica nonostante sia meglio capitalizzato e più resiliente rispetto al passato. Tra le 17 raccomandazioni contenute nel rapporto, spiccano quelle relative al maggior uso delle tecnologie digitali per i regolatori, la revisione dei quadri regolamentari di Solvency II e di Mifid II per favorire gli investimenti in equity da parte degli investitori istituzionali (assicurazioni e banche), e la riforma degli Eltif (i fondi europei di investimento a lungo termine) inserendo anche incentivi fiscali affinché gli investimenti di lungo periodo - anche in sostenibilità - diventino più appetibili anche per gli investitori retail. Inoltre, particolare attenzione dovrebbe essere data all'interpretazione all'interno della definizione di Basilea III di "esposizioni azionarie speculative non quotate" in modo da non compromettere la capacità delle banche di investire in equity a "condizioni economicamente efficienti" e "prudenzialmente appropriate". Per le PMI, viene proposto un fondo europeo per favorire le IPO, lo snellimento del reporting e l'esclusione dalla "unbundling rule" imposta dalla Mifid II che separa le attività di trading da quelle di ricerca per le PMI europee. La prima fase della realizzazione del progetto CMU non è stata entusiasmante, anche a causa della frammentazione dei mercati finanziari in Europa, della perdita della maggiore piazza finanziaria a causa della Brexit, e della mancata armonizzazione dei quadri regolamentari. È giunto il momento per rilanciare questo progetto con un "commitment" politico forte e chiaro affinché la CMU diventi uno strumento concreto a sostegno dell'economia europea. Messaggio, quest'ultimo, che è anche stato evidenziato da un recente webinar - organizzato dall'AFME, già partner della Febaf al Rome Investment Forum - a cui sono intervenuti membri del Gruppo di lavoro e della Commissione. Per dare seguito alle raccomandazioni espresse dal Gruppo, la Commissione europea ha lanciato una [consultazione](#) pubblica "flash" tra gli stakeholder: ci sarà tempo fino al 30 giugno per partecipare.

3. Consiglio europeo adotta "pacchetto bancario" anti-crisi

Nuove regole per aumentare la capacità delle banche di prestare denaro sostenendo famiglie e imprese. È quanto ha adottato il Consiglio Ue in via definitiva negli scorsi giorni. Le novità prevedono anche modifiche all'importo minimo di capitale che le banche sono tenute a detenere per i crediti deteriorati (Npl) nell'ambito del "sostegno prudenziale". In particolare, il trattamento preferenziale dei crediti deteriorati garantito dalle agenzie di credito all'esportazione sarà esteso ad altri garanti del settore pubblico nel contesto di misure volte a mitigare l'impatto economico del Covid-19. Le modifiche al regolamento sui requisiti di capitale diventerà applicabile il giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea e al più tardi entro la fine di giugno. [Il pacchetto bancario adottato dal Consiglio](#) prevede anche l'estensione di due anni delle disposizioni transitorie relative all'attuazione del principio contabile internazionale (Ifrs 9) per consentire alle banche di mitigare il potenziale impatto negativo di un probabile aumento degli accantonamenti per le perdite attese sul credito; la reintroduzione temporanea di un filtro prudenziale per le esposizioni in obbligazioni sovrane che mitigherà l'impatto dell'attuale volatilità dei mercati finanziari sul debito pubblico; ulteriore flessibilità per le autorità di vigilanza nel mitigare gli effetti negativi dell'estrema volatilità del mercato osservata durante la pandemia di Covid-19, in particolare escludendo i "superamenti" verificatisi nel 2020 e nel 2021 nei modelli interni delle banche per i rischi di mercato; modifiche mirate al calcolo del coefficiente di leva finanziaria (rapporto tra il capitale delle banche e le sue esposizioni) e un ritardo nell'introduzione del "buffer" del coefficiente di leva finanziaria di un anno a gennaio 2023. Inoltre sono previste disposizioni transitorie per esposizioni verso governi nazionali e banche centrali denominate in una valuta di un altro stato membro, al fine di supportare le opzioni di finanziamento in Stati non appartenenti all'area dell'Euro che mitigano le conseguenze della pandemia. Infine, l'introduzione anticipata di alcune misure di sgravio di capitale per le banche nell'ambito del regolamento sui requisiti di capitale (CRR2), in particolare per quanto riguarda il trattamento preferenziale di determinati prestiti garantiti da pensioni o stipendi (cosiddetta "cessione del quinto") e i loro prestiti alle PMI e alle infrastrutture (SME Supporting Factor), incoraggiando così il flusso di credito a pensionati, dipendenti, imprese e per gli investimenti in infrastrutture e investimenti.

4. Istituto Internazionale di Finanza: rafforzare il coordinamento globale dei regolatori

Rafforzare il coordinamento tra le autorità di vigilanza a livello internazionale a causa della perdurante pandemia da Covid-19 per favorire la ripresa economica. E' quanto suggerisce un recente [documento](#) dell'International Institute of Finance (IIF), l'associazione globale dell'industria finanziaria con base a Washington. L'IIF indica che i meccanismi, le procedure e le interazioni tra i supervisori a livello globale stanno funzionando durante la pandemia. Tuttavia, è tuttora possibile che si manifestino ulteriori pressioni o eventuali possibili frammentazioni laddove si dovessero presentare situazioni di stress. Attualmente, i moderni quadri di vigilanza globali sono progettati per mitigare le tensioni nel rapporto complesso tra le autorità nazionali (home authorities) e le autorità ospitanti (host authorities). In tal senso ci possono essere nuove opportunità per rafforzare la cooperazione tra gli organi di vigilanza e per aumentarne l'efficienza - mediante una maggiore condivisione di informazioni granulari e delle "best practice" in ogni paese, l'armonizzazione degli standard sui dati confidenziali, ecc. - e dunque anche il coordinamento e la certezza legislativa per tutte le banche attive a livello internazionale. In ultima analisi, il rafforzamento della cooperazione legislativa e regolamentare delle autorità di vigilanza avrebbe effetti positivi anche ai fini della ripresa economica globale in quanto gli attori finanziari attivi potrebbero usufruire di una maggiore e più dettagliata "forward guidance" a livello internazionale, e di una certezza regolamentare per tutte le attività cross-border. Con la speranza che l'appello possa essere raccolto dalle autorità di vigilanza anche ai fini di un possibile rilancio dell'economia e di un ritorno alla "normalità" del settore finanziario il prima possibile.

In brief

Report sui progressi dell'EU per gli SDGs. Pubblicata l'edizione 2020 - con dati aggiornati al 2019 quindi pre-Covid - del [report](#) sui progressi dell'UE nel raggiungimento dei 17 Obiettivi onu sulla sostenibilità (SDG) dell'Agenda 2030. L'Unione ha compiuto progressi verso quasi tutti gli obiettivi ma il quadro è ancora con luci e ombre: grandi progressi si registrano solo nella promozione di pace e sicurezza personale, giustizia e fiducia nelle istituzioni (SDG 16). All'opposto, ombre sul fronte della riduzione delle disuguaglianze (SDG 10), dove si riflette un divario crescente tra cittadini dell'UE e cittadini di paesi terzi.

"No woman no panel" è un "manifesto programmatico" internazionale che punta a bilanciare le partecipazioni femminili rispetto a quelle maschili negli eventi pubblici, oltre che negli organi di governance. Lo ha fatto suo la presidente di Assoimmobiliare, Silvia Rovere, che ha indirizzato una lettera a Febaf nella quale rilevava la scarsa presenza femminile nei panel del forum di trieste organizzato il 9 giugno dalla nostra Federazione cui aderisce anche Assoimmobiliare. Febaf ringrazia la presidente Rovere per l'attenzione riservata alla manifestazione e condivide questo rilievo, che ha sempre inteso rispettare nei suoi appuntamenti istituzionali. Faremo nostra la "campagna" di parità di genere. Con l'impegno - fin dalle prossime iniziative - a valorizzarla nei seminari e conferenze che saranno realizzati.

Save the date

FeBAF organizza

Priorità e risultati attesi del semestre di presidenza tedesca dell'UE.
Incontro con l'Ambasciatore della Repubblica Federale di Germania in Italia
Viktor Elbling

Per partecipare è necessario registrarsi scrivendo a info@febaf.it
9 luglio ore 9.30 - piattaforma Microsoft Teams

Condividi sui social media



Segui i nostri canali social



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)